

## 26° Atlante Politico

### Indagine Demos & pi per La Repubblica

*Rapporto febbraio 2011*



**NOTA METODOLOGICA**

L'Atlante Politico è realizzato da Demos & Pi e curato da Ilvo Diamanti, insieme a Fabio Bordignon e Roberto Biorcio, con la collaborazione di Martina Di Pierdomenico. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 09-11 febbraio 2011 da Demetra (metodo CATI; supervisione: Claudio Zilio). Il campione, di 1027 persone, è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni.

Le stime sulle intenzioni di voto sono curate da Roberto Biorcio e sono state realizzate tenendo sotto controllo la distribuzione territoriale, i caratteri socio-demografici e i precedenti comportamenti elettorali dei rispondenti.

*Documentazione completa su [www.sondaggipoliticoelettorali.it](http://www.sondaggipoliticoelettorali.it)*

## **BERLUSCONI: FIDUCIA A PICCO, È TORNATO AI LIVELLI DEL 2005**

*di Ilvo Diamanti*

Silvio Berlusconi resiste. Nonostante le inchieste, gli scandali e le proteste. Anzi, reagisce con violenza. Contro i nemici. La Magistratura, i giornali e i giornalisti della Repubblica Giudiziaria. Perfino - anche se in modo meno esplicito - contro il Presidente della Repubblica. Ma la sua posizione e la sua immagine ne hanno risentito sensibilmente.

Come mostra il sondaggio condotto nei giorni scorsi dall'Atlante Politico di Demos per la Repubblica. Oggi, infatti, la fiducia dei cittadini nei confronti di Silvio Berlusconi ha toccato il fondo. La quota di italiani che ne valuta positivamente l'operato (con un voto almeno sufficiente) è ridotta al 30%. Meno che nel settembre 2005, quando il Cavaliere sembrava avviato a una sconfitta pesante alle elezioni politiche dell'anno seguente. Il che suggerisce di usare cautela, prima di darlo per finito, visto come sono andate le cose in seguito. Tuttavia, gli avvenimenti recenti fanno sentire i loro effetti. Quasi metà degli italiani ritiene vere le accuse rivolte dagli inquirenti a Berlusconi. E pensa che il Premier si dovrebbe dimettere. Meno del 20% considera, invece, falsi i fatti che gli sono addebitati. Anche se oltre metà degli italiani ritiene che, per quanto colpevole, il Premier resterà "impunito". Come sempre. Anche per questo la fiducia in Berlusconi, oltre che limitata, appare in declino costante e precipitoso. È, infatti, calata di 5 punti percentuali negli ultimi due mesi, ma di 12 rispetto allo scorso giugno e addirittura di 18 rispetto a un anno fa. I motivi di insoddisfazione degli elettori, d'altronde, vanno al di là delle feste e dei festini a casa del Premier. Solo un italiano su quattro, infatti, pensa che il governo Berlusconi abbia "mantenuto le promesse". Quasi metà rispetto a due anni fa.

Neppure gli elettori leghisti sembrano disposti ad ammetterlo. Da ciò la crescente incredibilità di Berlusconi. Sempre più indebolito sul piano del consenso personale. Mentre tutti gli altri leader politici hanno migliorato la propria immagine presso gli elettori, negli ultimi due mesi. Nella maggioranza (e non solo), Tremonti resta il più apprezzato. Nel Terzo Polo, non solo Casini - di gran lunga il più stimato - ma anche Fini ha recuperato (un po' di) credibilità, dopo la battuta d'arresto subita il 14 dicembre. Nel Centro-Sinistra, infine, Vendola si conferma il "più amato", per quanto

anche Bersani abbia allargato la propria base di consensi. È significativo il seguito di una outsider come Emma Bonino. Nonostante il peso elettorale, limitato, del suo partito. A conferma del disorientamento di quest'epoca, senza riferimenti fissi. Senza baricentri. Come emerge, con chiarezza, dalle intenzioni di voto. Contrassegnate, anzitutto e soprattutto, dal calo sensibile dei due partiti principali. Il PDL, infatti, scende al 27%, il PD al 24%. Insieme: poco più del 50%. Alle elezioni politiche del 2008 superavano il 70%. Segno definitivo che l'illusione bipartita è finita. Compromessa - se non finita - insieme alla capacità di Berlusconi di unire e dividere il mondo (politico) italiano. Con la conseguente frammentazione, che, più degli altri, premia la Lega, a destra, e SEL, a sinistra. È interessante osservare come il quadro cambi sensibilmente di fronte a scenari di coalizioni possibili. In primo luogo, si assiste a una riduzione consistente degli indecisi. I quali, praticamente, si dimezzano con effetti evidenti sugli equilibri politici.

Secondo le stime dell'Atlante Politico, infatti, l'attuale coalizione di governo, allargata alla Destra di Storace, perderebbe nettamente il confronto (57% a 43%) con una - ipotetica - "Grande Alleanza" di opposizione, che dal Terzo Polo arrivasse fino a SEL, passando per il PD e l'IdV. Ma appare sfavorita anche in una competizione tripolare. Il Centrosinistra (PD e IdV insieme a SEL) vincerebbe, infatti, in misura più larga rispetto a due mesi fa (6 punti percentuali in più). Aiutato, per un verso, dal voto di elettori incerti di centrosinistra; per altro verso, dalla crescita del Terzo Polo a spese del Centrodestra.

Si spiega così la resistenza del Premier di fronte a ogni ipotesi di voto anticipato. Assecondato, con malcelato disagio, dalla Lega. Si spiegano, allo stesso modo, le telefonate del Premier durante le trasmissioni "nemiche", la crescente pressione esercitata sui media. Ma anche la guerriglia condotta dagli uomini della maggioranza contro ogni sondaggio sfavorevole. Il Premier, il PdL, il centrodestra sono impegnati a modificare il clima d'opinione loro sfavorevole. Con ogni mezzo. E ad allontanare le elezioni anticipate. Visto che oggi il Centrodestra ha la maggioranza - ipotetica e incerta - in Parlamento, ma è minoranza nel Paese, fra gli elettori.

In questo Paese spaesato non può sorprendere la crescita costante e vertiginosa dei consensi nei confronti del Presidente, Giorgio Napolitano. Verso cui esprime fiducia oltre l'80% degli italiani. Lo "stimano" quasi tutti gli elettori del PD, ma anche l'80% (circa) di quelli del PdL e oltre due terzi dei leghisti. È che il Presidente offre una sponda nel vuoto politico e nella crisi che scuote le istituzioni. D'altronde, le mobilitazioni e le proteste sociali delle ultime settimane, al di là delle specifiche

rivendicazioni (ieri le donne hanno riempito le piazze in nome della propria "dignità), denunciano anch'esse un "vuoto" politico. Un deficit di alternativa. Il PD, d'altronde, non è più in grado, da tempo, di "fare opposizione", da solo. Ma neppure di stabilire i confini e le condizioni di un'alleanza. Se promuovesse un'intesa esclusiva con il Centro, ad esempio, perderebbe, come mostra l'Atlante Politico. Il PD resta, comunque, determinante per costruire l'alternativa. Ma deve farlo in fretta.

Oggi, un'alleanza tra le forze di opposizione avrebbe grandi possibilità di rappresentare la "maggioranza" - dei cittadini ma anche degli elettori. È ciò che teme Berlusconi. È il motivo per cui non vuole interpellare il "popolo sovrano". Almeno in questa fase. Ma - per lo stesso motivo - il PD e gli altri partiti di opposizione dovrebbero rivendicare il ritorno alle urne. Al più presto. Indicando, fin d'ora, quale coalizione. Il programma è obbligato: ri-formare e ri-fondare questa Repubblica straordinaria, questa democrazia indefinita. In modo, per quanto possibile, condiviso. Anche se ci attenderebbe una campagna elettorale dura, durissima. In tempi duri, durissimi. Ma, come ha ammonito il Presidente della Repubblica, è meglio una battaglia a termine, per quanto aspra, di questa guerra quotidiana - senza fine e senza quartiere - fra Berlusconi e le istituzioni dello Stato. Da cui io, personalmente, mi sento ogni giorno di più, sconfitto.

## COME IN EGITTO, A SINISTRA CRESCE LA VOGLIA DI PIAZZA

*Roberto Biorcio e Fabio Bordignon*

Anche in Italia come in Egitto? Berlusconi come Mubarak? Il solo accostamento appare ardito, quantomeno improprio. Ma una componente non trascurabile del fronte anti-berlusconiano non esclude, esplicitamente, una soluzione "all'egiziana". La nuova ondata di protesta contro il Governo e contro il premier sta assumendo proporzioni ogni giorno più rilevanti: coinvolge una costellazione di soggetti diversi, sul piano sociale; attraversa le forze di opposizione e in particolare il centro-sinistra. Soprattutto, taglia a metà il Pd, il cui elettorato si presenta diviso sulla strategia per "battere" Berlusconi.

Quasi quattro italiani su dieci ne sostengono le ragioni (38%), uno su quattro si dice pronto a manifestare (e circa il 4% dice di averlo già fatto). Sono queste le misure dell'Onda 2011, raccolte dall'Atlante Politico di Demos. Il profilo sociale e culturale della protesta ricorda quello di altre mobilitazioni, in particolare i girotondi del 2002. Con due importanti novità: le dimensioni del fenomeno, testimoniate dalla vasta partecipazione alle iniziative e dal consenso raccolto presso l'opinione pubblica; il ruolo assunto dai giovani e dalle donne. In particolare, la partecipazione femminile, nelle generazioni sotto i 45 anni, ha superato nettamente quella maschile, rovesciando luoghi comuni e tendenze tradizionali. E l'ampia manifestazione di ieri ha sicuramente accentuato questo carattere.

Come già avvenuto in passato, l'onda di protesta nasce da un deficit di rappresentanza dei partiti di opposizione, ma il suo perimetro appare oggi meno sovrapponibile a quello del centro-sinistra. L'accordo con i manifestanti è massimo tra gli elettori di Sel (84%) e dell'IdV (77%), ma rimane maggioritario anche tra quelli del Pd (71%) e del movimento 5 Stelle (53%). Anche nell'area delle formazioni centriste, come Fli e Udc, tradizionalmente critiche verso il protagonismo della "piazza", più di un terzo degli intervistati simpatizza con la protesta. Se consideriamo, poi, la disponibilità ad attivarsi, essa coinvolge circa i due terzi di chi sceglie i partiti di Vendola e Di Pietro, mentre democratici e grillini si fermano poco sotto la soglia del 50%.

Questa articolazione interna alle diverse anime dell'opposizione richiama, in ampia misura, le divisioni su come contrastare il governo e togliere il potere a Berlusconi. In questa porzione di elettorato prevale l'idea di ricorrere al voto (47%), ma in molti ritengono più efficace il sostegno alla magistratura (30%) o il ricorso alla piazza (19%). Quasi una persona su quattro, inoltre, si dice favorevole a una mobilitazione ampia e continuativa, che costringa il premier alle dimissioni, così come è avvenuto in Egitto per Mubarak. Un dato interessante, e in parte sorprendente, che emerge dalla componente più radicale del fronte anti-berlusconiano, attenta (anche in prospettiva interna) al fermento politico che investe il Mediterraneo. L'elettorato del Pd appare in bilico tra queste diverse prospettive. Una divaricazione che aiuta a spiegare le esitazioni del partito di Bersani nella costruzione delle alleanze (ma anche, probabilmente, le difficoltà nell'intercettare il malcontento verso il governo).

<b>STIME ELETTORALI</b>						
<b>Se oggi dovesse votare per le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori percentuali)</b>						
	<b>STIME VOTO</b>				<b>RISULTATI</b>	
	<b>Febbraio 2011</b>	<b>Dicembr e 2010</b>	<b>Novembr e 2010</b>	<b>Settembr e 2010</b>	<b>EUROPE E 2009</b>	<b>POLITIC HE 2008</b>
Popolo della Libertà (PDL)	27.2	28.6	26.3	29.8	35.3	37.4
Legha Nord	11.8	11.6	10.4	11.0	10.2	8.3
Futuro e Libertà per l'Italia (FLI)	5.5	5.3	8.1	6.1	---	---
Unione di Centro (UDC)	7.1	6.9	6.7	6.3	6.5	5.6
Partito Democratico (PD)	24.3	25.1	24.8	26.5	26.1	33.2
Italia dei Valori (IDV)	5.9	6.0	6.8	5.5	8.0	4.4
Sinistra Ecologia Libertà (SEL)	8.2	7.8	6.6	4.7	3.1	3.1**
Movimento 5 stelle	3.6	2.7	3.6	3.6	---	---
Altri partiti *	6.4	6.0	6.7	6.5	10.8	8.0
<b>TOTALE</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>

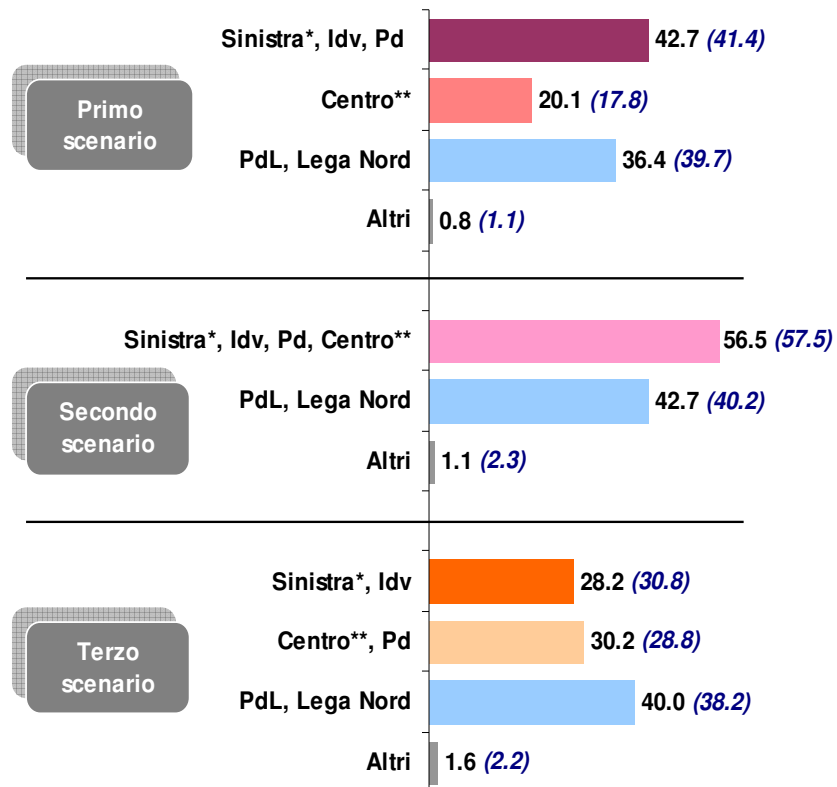
\* I risultati delle forze politiche che non raggiungono il 2% (Fed. della sinistra, Mpa, Verdi, Partito Socialista, Api, Lista Bonino-Pannella, La Destra, Altro partito) sono in "altri partiti"

\*\* alle Politiche 2008 Sinistra Arcobaleno

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, febbraio 2011 (base: 1027 casi)



**LE COALIZIONI: TRE SCENARI**  
 Agli intervistati è stato chiesto di indicare la propria preferenza di voto rispetto a ciascuno dei tre possibili scenari di competizione. (Ricordiamo che, in base alla legge elettorale attualmente in vigore, gli elettori esprimono invece la preferenza per i singoli partiti che possono essere inclusi in coalizioni. Tra parentesi i dati di dicembre 2010)

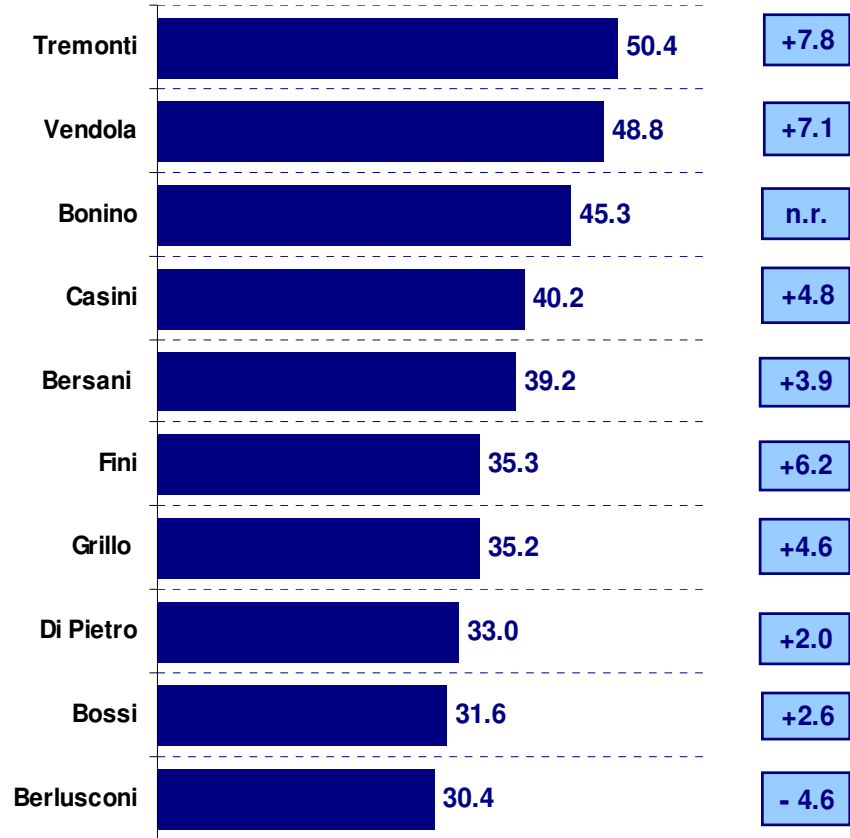


\* Sinistra: Federazione della Sinistra, Sinistra Ecologia Libertà

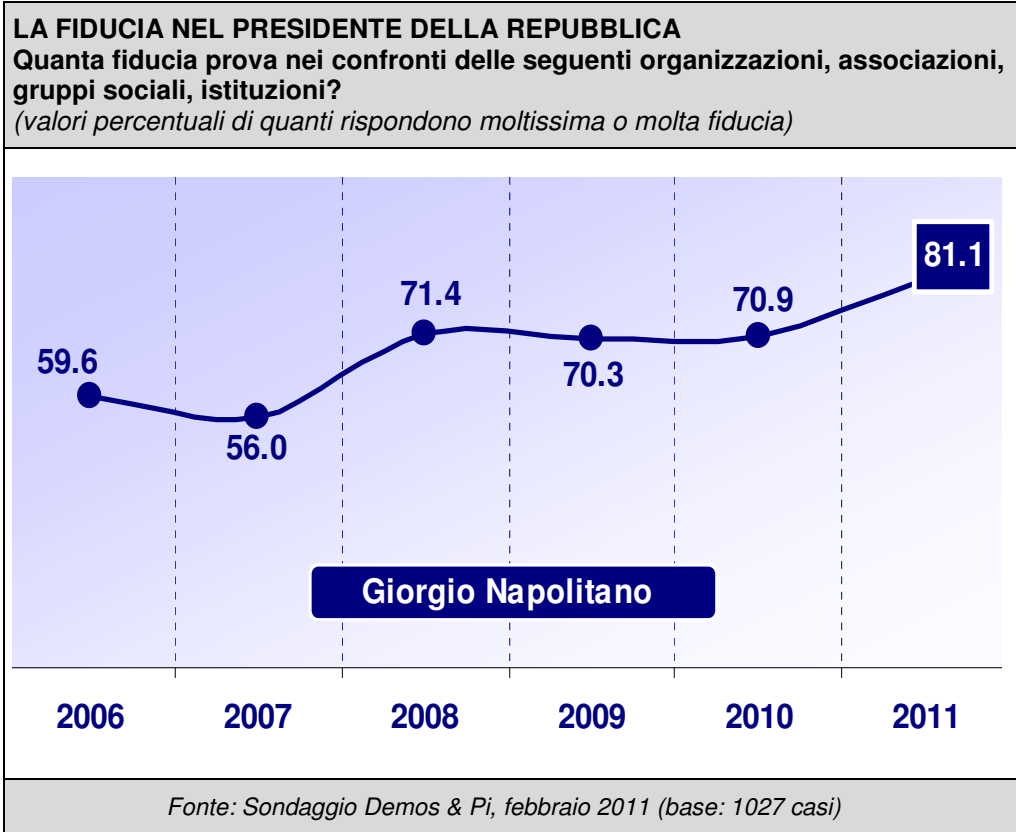
\*\* Centro: Udc, Fli, Api, Mpa

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, febbraio 2011 (base: 1027 casi)

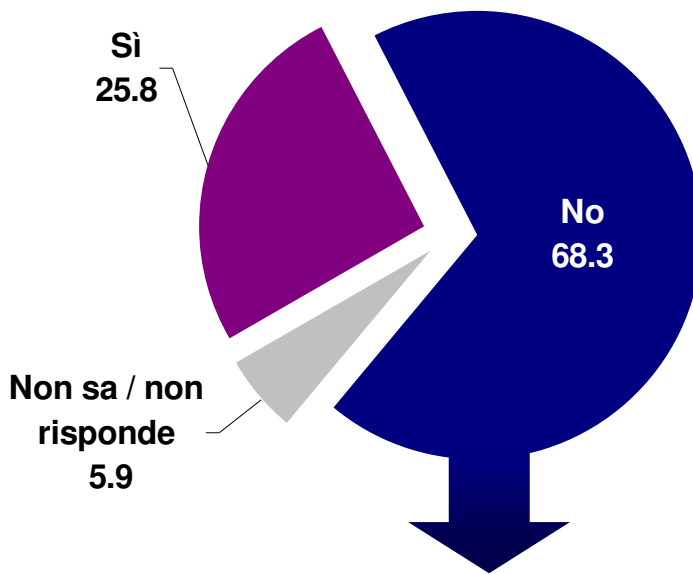
**IL GRADIMENTO PER I LEADER**  
**Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...** (Valori percentuali di quanti esprimono una valutazione da 6 a 10; tra parentesi la differenza rispetto a dicembre 2010)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, febbraio 2011 (base: 1027 casi)



**LE PROMESSE DELLA CAMPAGNA ELETTORALE**  
 Secondo lei, finora, il governo Berlusconi ha mantenuto le promesse fatte in campagna elettorale? (valori percentuali)

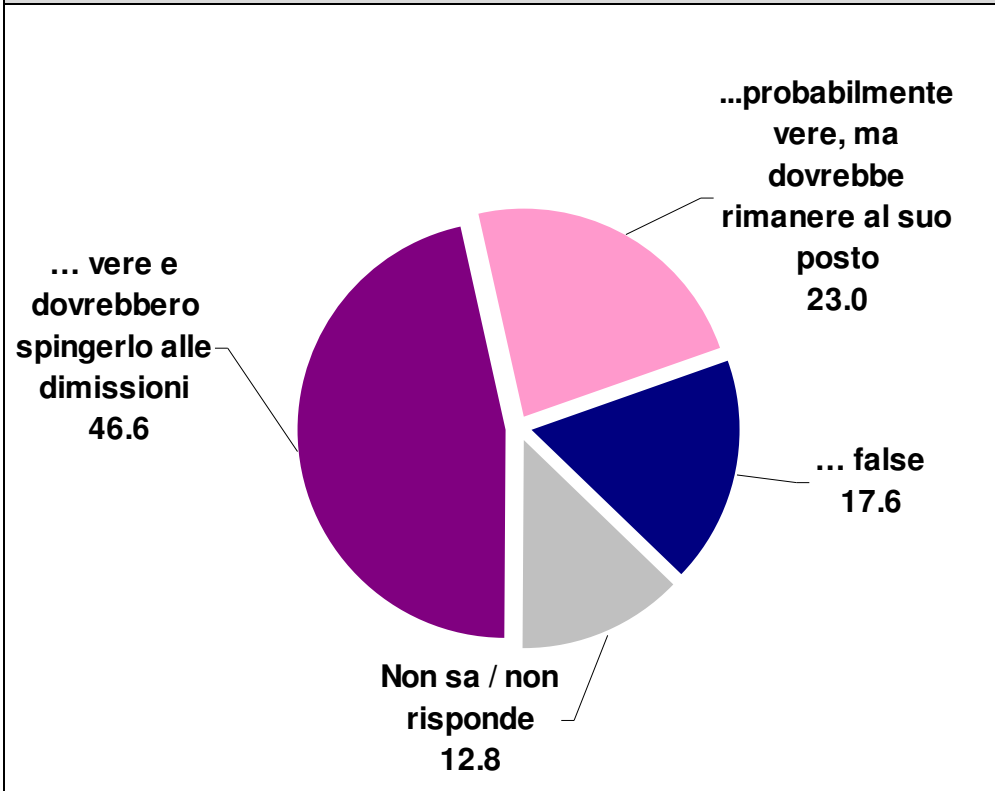


IN BASE ALL'ORIENTAMENTO POLITICO	
Pd	95.6
Idv	94.5
Sel	94.2
Udc	85.9
Fli	71.0
Pdl	16.5
Lega Nord	45.1
Mov. 5 Stelle	82.2
Altri partiti	77.5
Incerti, reticenti	74.0
<b>TUTTI</b>	<b>68.3</b>

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, febbraio 2011 (base: 1027 casi)

**IL CASO RUBY**

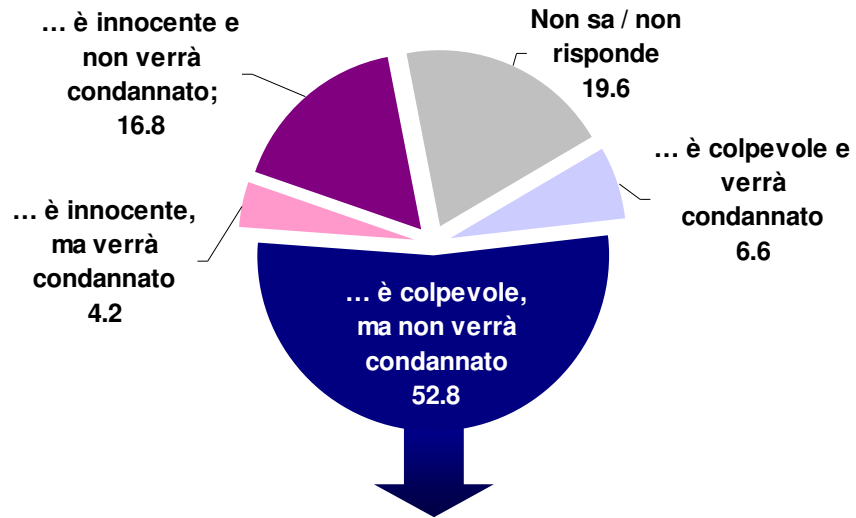
Come lei saprà, i magistrati di Milano accusano il presidente Berlusconi, in merito al caso Ruby, di concussione e prostituzione minorile. Secondo lei, le accuse nei confronti di Berlusconi, sono ... (valori percentuali)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, febbraio 2011 (base: 1027 casi)

**LE CONSEGUENZE DELL'AZIONE GIUDIZIARIA**

Secondo Lei, Berlusconi, rispetto a questi reati ... (valori percentuali)

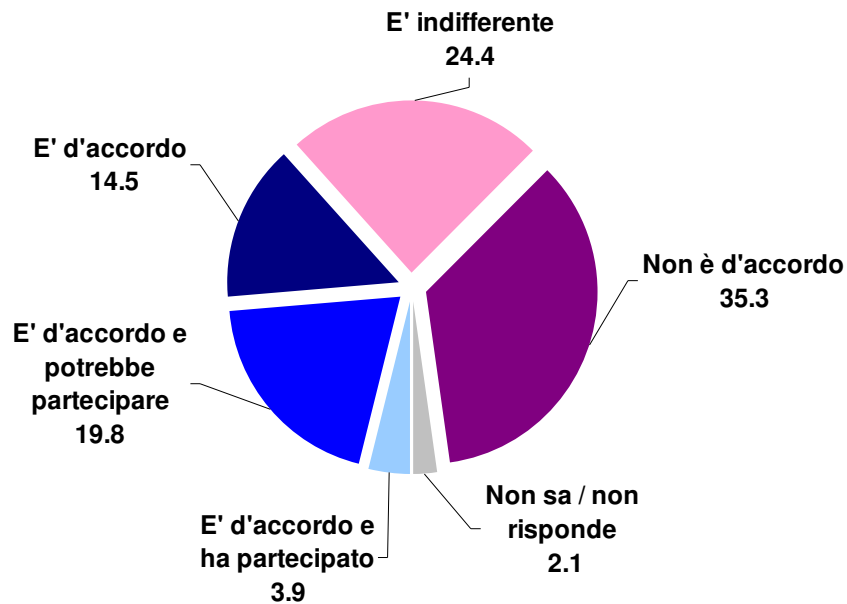


IN BASE ALL'ORIENTAMENTO POLITICO	
Pd	70.8
Idv	74.9
Sel	75.3
Udc	61.0
Fli	58.6
Pdl	17.8
Lega Nord	40.9
Mov. 5 Stelle	83.4
Altri partiti	65.8
Incerti, reticenti	51.1
<b>TUTTI</b>	<b>52.8</b>

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, febbraio 2011 (base: 1027 casi)

**LE MANIFESTAZIONI ANTI-GOVERNATIVE**

In questi giorni, in diverse città italiane, vengono organizzate delle manifestazioni contro il Presidente Berlusconi e le politiche del Governo. Lei si direbbe d'accordo con le persone che partecipano a queste manifestazioni? Se si tenesse una manifestazione di questo tipo nella sua città o nella sua provincia lei pensa di parteciparvi? (la tipologia è stata costruita combinando assieme le risposte alle due domande)



**In base alle intenzioni di voto**

	Sono d'accordo	Hanno partecipato o parteciperebbero
<b>TUTTI</b>	<b>38.2</b>	<b>23.7</b>
Pd	71.1	44.8
Idv	77.1	68.7
Sel	83.5	65.3
Altri partiti di centro-sinistra	42.2	31.4
Udc	35.7	11.2
Fli	32.2	22.0
Pdl	5.0	1.9
Lega Nord	15.7	5.6
Movimento 5 stelle	52.6	46.4
Altri partiti	40.5	24.4
Incerti, reticenti	30.7	14.4

Fonte: Sondaggio Demos & Pi, febbraio 2011 (base: 1027 casi)

